

2009-02-07

Ddl: la corsa contro il tempo del Parlamento

di Teodoro Fulgione

ROMA - Giovedì 12 febbraio. E' questa una delle date possibili per l'approvazione definitiva da parte delle Camere del disegno di legge predisposto dal governo sul caso di Eluana Englaro, in base all'iter parlamentare che si sta prefigurando. Raffaele Calabrò (Pdl), già relatore dei provvedimenti sul testamento biologico in commissione Sanità al Senato, ritiene addirittura che il provvedimento possa diventare legge entro mercoledì 11. Il ddl ha ricevuto ieri sera l'autorizzazione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per la presentazione alle Camere. E immediatamente è stato trasmesso a Palazzo Madama.

Il presidente del Senato, per accorciare i tempi, lo ha subito assegnato alla commissione Sanità in sede referente, dove si voterà il testo lunedì prossimo per poi essere discusso dall'Assemblea, presumibilmente, la sera stessa. Renato Schifani ha infatti convocato per le ore 12 di lunedì 9 febbraio la Conferenza dei capigruppo con l'intento di proporre l'immediato esame del provvedimento da parte dell'Aula del Senato, la cui convocazione è stata anticipata alle ore 19 dello stesso giorno. Probabilmente, la maggioranza per snellire la procedura respingerà o accorperà gli emendamenti per procedere subito al voto, che potrebbe tenersi entro martedì 10 febbraio, senza escludere il ricorso alla fiducia. Ottenuto il via libera da parte del Senato, il ddl passerà all'esame della Camera. Il presidente, Gianfranco Fini, convocherà la Conferenza dei capigruppo tra la sera di lunedì 9 e la mattina di martedì 10.

Il testo dovrebbe quindi essere inviato alla commissione Affari Sociali. Il ddl potrebbe arrivare in aula mercoledì sera o la mattina di giovedì 12 febbraio, dove l'annunciata forte opposizione dei Radicali e di parte del Pd lascia presupporre la presentazione di un cospicuo numero di emendamenti che ne potrebbe rallentare l'approvazione finale. Ma così come per Palazzo Madama, l'esecutivo potrebbe porre la fiducia appena il testo andrà in aula, dando una forte accelerazione all'iter fino al voto finale.